

Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXXIV n. 1/2026

Gruppo Missionario Merano
Missionsgruppe Meran



GMM



Pasqua 2026
Ostern 2026



55

ANNI PER L'AFRICA
JAHRE FÜR AFRIKA

L'opera più importante



Care amiche, Cari amici, quando leggerete queste righe avremo da poco celebrato il 55° anniversario del mio primo viaggio in Benin. Non ripeto qui le circostanze che, nel 1971 mi portarono sul Golfo di Guinea, ma voglio sottolineare come in oltre mezzo secolo, grazie al vostro sostegno

e a quello di tanti benefattori, molto sia stato fatto per quelle popolazioni.

È difficile quantificare tutte le opere realizzate nei Paesi dove il GMM opera: centinaia di pozzi per l'acqua potabile, centri d'accoglienza e di nutrizione, scuole, istituti di formazione professionale, dispensari medici e ospedali. Opere che non avrebbero visto la luce senza la generosità di chi ci è stato vicino in questi 55 anni. L'opera più importante, però, è un'altra. Sono i tanti giovani ai quali, con le borse di studio, abbiamo offerto la possibilità di costruire un futuro migliore per sé, per le loro famiglie e per il loro Paese. Nelle prossime pagine leggerete la storia di Pamelò (*nella foto con Balbo*), laureatosi in ingegneria grazie al sostegno di una famiglia meranese e che oggi ricopre un importante incarico nell'ambito del Programma alimentare mondiale. Non è il solo esempio del bene che si può fare con una semplice borsa di studio: potrei citare i medici, gli infermieri, le ostetriche, i tecnici delle energie rinnovabili, gli educatori che si sono formati grazie all'aiuto dei benefattori del GMM. Questi giovani sono un segno di speranza, la stessa che la Santa Pasqua che si avvicina ci annuncia. Auguro a voi ed alle vostre famiglie la gioia di questa speranza.

Alpidio Balbo
con il GMM "Un pozzo per la vita"

Das wichtigste Projekt

Werte Gönner*innen!

wenn Sie diese Zeilen lesen, haben wir gerade den 55. Jahrestag meiner ersten Reise in den Benin gefeiert. Ich werde die Umstände, die mich 1971 an den Golf von Guinea geführt haben, hier nicht wiederholen, möchte aber betonen, wie viel in über einem halben Jahrhundert dank Ihrer Unterstützung für diese Menschen erreicht werden konnte.



Es ist schwierig, all die Arbeit zu beziffern, welche die GMM in den Ländern geleistet hat, in denen sie tätig ist: Hunderte von Trinkwasserbrunnen, Aufnahme- und Ernährungscentren, Schulen, Berufsschulen, medizinische Ambulanzen und Krankenhäuser. Diese Projekte wären ohne die Großzügigkeit derer, die uns in den letzten 55 Jahren unterstützt haben, niemals realisiert worden. Das wichtigste Projekt ist jedoch ein anderes: es sind die vielen jungen Menschen, denen wir durch Stipendien die Chance gegeben haben, sich, ihren Familien und ihrem Land eine bessere Zukunft aufzubauen. Auf den folgenden Seiten lesen Sie die Geschichte von Pamelio, der dank der Unterstützung einer Familie aus Meran ihr Ingenieurstudium abgeschlossen hat und heute eine wichtige Position beim Welternährungsprogramm innehat. Dies ist nicht das einzige Beispiel dafür, was mit einem einfachen Stipendium Gutes bewirkt werden kann: genannt seien die Ärzte, Krankenpfleger/innen, Hebammen, Techniker und Pädagoginnen, die dank der Unterstützung von GMM-Förderern ausgebildet wurden. Diese jungen Menschen sind ein Zeichen der Hoffnung, derselben Hoffnung, die uns das bevorstehende Osterfest schenkt. Ich wünsche Ihnen und Ihren Familien die Freude dieser Hoffnung.

Alpidio Balbo
mit dem GMM „ein Brunnen zum Leben“

PAMELO, UNA BORSA DI STUDIO CAMBIA LA VITA

“Una costante vicinanza umana”

Pamelo è uno dei tanti giovani del Benin che ha potuto frequentare e concludere gli studi universitari grazie ad una borsa di studio del GMM, nel suo caso messa a disposizione da una benefattrice meranese e dalla sua famiglia. Oggi, conclusi gli studi, ha una compagna ed un figlio e lavora al Programma alimentare mondiale a Cotonou. In questo articolo racconta la sua storia e come la sua vita è cambiata grazie a chi gli ha offerto l'opportunità di una formazione universitaria.

Mi chiamo Pamelo Adagbe. Sono nato e cresciuto in un contesto modesto, dove i sogni di istruzione spesso si scontravano con la realtà finanziaria. Ho capito molto presto che il lavoro e la perseveranza erano indispensabili, ma che la sola volontà non bastava per superare alcune tappe decisive, come l'accesso all'istruzione superiore. Dopo il diploma di maturità conseguito nel 2017, mi sono trovato di fronte a ostacoli significativi: pagare le tasse scolastiche, trovare un alloggio, acquistare il materiale necessario per studiare. Erano difficoltà comuni a molti giovani del mio ambiente e mettevano seriamente

a rischio la continuità del mio percorso formativo.

Un primo aiuto decisivo è arrivato grazie a suor Joséphine, che nel novembre 2017 mi ha messo in contatto con Fabrizio del GMM. Poco dopo ho saputo che una benefattrice, Mamma Gianna Vanti Amaduzzi, aveva deciso di sostenere i miei studi fino al master, in memoria del marito Roma-

Portati a termine gli studi universitari grazie al sostegno di una benefattrice del GMM, oggi Pamelo è vicedirettore finanziario del Programma alimentare mondiale a Cotonou

no Amaduzzi. Non si è trattato di un sostegno occasionale, ma di un impegno duraturo, accompagnato da una costante vicinanza umana. Sapere che qualcuno credeva nel mio potenziale mi ha dato la motivazione per affrontare un percorso impegnativo in gestione aziendale. Grazie alla borsa di studio del GMM ho potuto iscrivermi a



Pamelo Adagbe

istituti di qualità e studiare in condizioni adeguate: il contributo copriva le tasse, l'alloggio, il materiale didattico e le necessità essenziali. Ho conseguito la laurea triennale nel 2020 e la laurea magistrale nel 2022, risultati frutto dell'impegno personale, ma resi possibili da una solida rete di sostegno.

L'accompagnamento del GMM, di suor Joséphine, Mamma Gianna, Fabrizio e, dopo la scomparsa di Mamma Gianna, da suo figlio Alessandro, è stato continuo e attento. Suor Joséphine seguiva il mio percorso con regolarità; Mamma Gianna mi contattava spesso per telefono o tramite messaggi per avere notizie e interessarsi ai miei progressi; Fabrizio veniva di tanto in tanto per valutare l'evoluzione e dare consigli pratici. Questo supporto mi ha aiutato a mantenere la concentrazione nei momenti di difficoltà e a sviluppare metodo, responsabilità e competenze trasversali. Sul piano professionale ho acquisito solide competenze in contabilità, gestione e finanza. Ho svolto uno stage presso la Caritas e, successivamente, ho lavorato come contabile in un gruppo petrolifero, esperienza che, pur con alcune difficoltà iniziali, è stata formativa. Anche in quei momenti il sostegno morale di suor Joséphine e i consigli di Fabrizio sono stati determinanti.



Pamelò con Allegra ed il piccolo Romano

Il mio percorso si è poi orientato verso il settore umanitario. Ho lavorato per il Programma Alimentare Mondiale a Natitingou come logista in un progetto di mense scolastiche, quindi presso l'Agenzia nazionale per l'alimentazione e la nutrizione, collegata alla Presidenza della Repubblica. Successivamente sono rientrato al PAM a Cotonou come vicedirettore finanziario, assumendo responsabilità crescenti. Parallelamente, insieme a mio fratello, ho avviato un'attività nel settore della metallurgia e della produzione di mobili, finanziata con risparmi personali maturati grazie alla stabilità professionale raggiunta. L'obiettivo è creare reddito sostenibile e occupazione locale, trasformando l'aiuto ricevuto in autonomia e sviluppo per la comunità.

Sul piano personale, io e la mia compagna Allegra abbiamo accolto nostro figlio Romano, chiamato così in memoria di Romano Amaduzzi. Questo nome testimonia la profonda gratitudine verso Mamma Gianna e la sua famiglia. Pur non avendo ancora potuto celebrare tutte le cerimonie tradizionali previste in Benin, la nostra famiglia è fondata su stabilità, impegno e solidarietà. Oggi cerco di restituire, nei limiti delle mie possibilità, ciò che ho ricevuto: sostengo alcuni giovani nel pagamento

delle tasse scolastiche, li oriento verso stage e dedico tempo all'accompagnamento di chi desidera formarsi o avviare un'attività.

Il ruolo del GMM è andato ben oltre l'aiuto finanziario. La fiducia, il tutoraggio e la continuità del sostegno hanno avuto un effetto determinante e duraturo sul mio percorso. Penso spesso a Mamma Gianna, ringrazio suor Joséphine per la sua guida, ed esprimo la mia riconoscenza a Fabrizio, Alessandro e a sua moglie per il loro impegno costante, che ha prodotto risultati concreti e duraturi.

Pamelo Adagbe

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al GMM possono essere detratte o dedotte dalle imposte.

Ricorda che:

- con 180 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

STUDIENSTIPENDIEN, DIE GESCHICHTE VON PAMELO

“Eine beständige menschliche Nähe”

Ich heiße Pamela Adagbe. Ich bin in einem bescheidenen Umfeld geboren und aufgewachsen“ und „ich habe sehr früh verstanden, dass Arbeit und Ausdauer unverzichtbar sind, dass aber der bloße Wille nicht ausreicht, um entscheidende Etappen zu überwinden, wie etwa den Zugang zur Hochschulbildung“. So beginnt das Zeugnis von Pamela, einem der jungen Menschen aus Benin, die der GMM in den vergangenen Jahren mit Stipendien, die dank zahlreicher Wohltäterinnen und Wohltäter ermöglicht wurden, unterstützt hat.

Für Pamela, dessen Zukunft nach dem Abitur im Jahr 2017 aufgrund wirtschaftlicher Schwierigkeiten ungewiss erschien, kam der Wendepunkt dank Schwester Joséphine Reine Olaogoun von den Töchtern des Herzens Mariens. Sie brachte ihn mit dem GMM in Kontakt, über den er ein Stipendium - finanziert von Frau Gianna Vanti



Pamela am Tag seines Hochschulabschlusses

Amaduzzi aus Meran, zum Gedenken an ihren Ehemann Romano - erhielt.

Wie der junge Mann berichtet, handelte es sich dabei nicht nur um eine finanzielle, sondern auch um eine menschliche Unterstützung ("Eine beständige menschliche Nähe"), die es ihm ermöglichte, einen anspruchsvollen Ausbildungsweg im Bereich Betriebswirtschaft mit Zuversicht zu verfolgen. Neben der materiellen Hilfe war die menschliche Begleitung konstant: Schwester Joséphine verfolgte seinen Werdegang aufmerksam, Mamma Gianna erkundigte sich regelmäßig nach seinen Fortschritten, und der Projektverantwortliche des GMM, Fabrizio Arigossi, bot Orientierung und praktische Ratschläge. „Diese Unterstützung“, betont Pamela, „hat mir geholfen, in schwierigen Momenten konzentriert zu bleiben und Methode, Verantwortungsbewusstsein sowie überfachliche Kompetenzen zu entwickeln.“

Nach dem Studienabschluss (Bachelor 2020 und Master 2022) trat Pamela ins Berufsleben ein: Auf ein Praktikum bei der Caritas und eine Anstellung als Buchhalter in einem Erdölkonzern folgten erste Einsätze beim Welternährungsprogramm in Natitingou als Logistiker sowie bei der Nationalen Agentur für Ernährung und Ernährungssicherheit. Derzeit ist er erneut beim Welternährungsprogramm in Cotonou tätig, diesmal als stellvertretender Finanzdirektor, wo er zunehmend Verantwortung übernommen hat.

Parallel dazu gründete er gemeinsam mit seinem Bruder ein Unternehmen im Bereich Metallverarbeitung und Möbelproduktion, finanziert durch persönliche Ersparnisse. Auf familiärer Ebene begrüßte er zusammen mit seiner Partnerin Allegra den Sohn Romano, der „zum Gedenken an den Ehemann von Mamma Gianna“ diesen Namen trägt. Heute bemüht sich Pamela, das Erhaltene weiterzugeben: „Ich versuche, im Rahmen meiner Möglichkeiten zurückzugeben, was ich erhalten habe“, erzählt er. „Ich unterstütze einige junge Menschen bei der Bezahlung von Schulgebühren, vermittele sie an Praktika und widme Zeit der Begleitung jener, die sich ausbilden oder ein eigenes Projekt starten möchten.“

GRAZIE AL SOSTEGNO DEI BENEFATTORI DEL GMM

Formazione completata per sei giovani del Benin

Pascaline, Hospice, Victoire, Sophie, Antoine e Kasco sono sei giovani del Benin che hanno potuto completare il loro percorso universitario e affacciarsi al mondo del lavoro con una professione utile allo sviluppo del proprio Paese grazie alle borse di studio finanziate dal GMM con le offerte di molti benefattori e, da alcuni anni, con i fondi provenienti dal 5 per mille. Il progetto è stato realizzato attraverso la Caritas diocesana di Natitingou per sostenere ragazzi e ragazze provenienti da famiglie in difficoltà, offrendo loro una concreta possibilità di futuro. Tra le storie raccontate nel rapporto 2024-2025 della Caritas spicca quella di Pascaline Tangari, rimasta orfana di padre e cresciuta con una madre gravemente malata. Accompagnata dalla Caritas fin dagli anni della scuola, ha concluso il terzo anno di studi in Finanza, contabilità e revisione contabile alla Haute École de Commerce et de Management di Parakou e sta ora svolgendo uno stage professionale: un passaggio decisivo verso l'ingresso nel mondo del lavoro.

Hospice Gnarigo ha invece conseguito la laurea in scienze forestali all'Università nazionale agricola di Kétou. Determinato e appassionato, ha superato con successo

tutti gli esami e guarda ora a un futuro professionale nel settore ambientale, mettendo le competenze acquisite al servizio del territorio.

Nel campo sanitario si inserisce il percorso di Victoire Pénaoui Gnarego, che ha completato la formazione infermieristica presso l'istituto paramedico di Nathingale, a Gaya, in Niger, superando l'esame finale nell'ot-



Pascaline Tangari

tobre 2025. Un traguardo che le permetterà di contribuire concretamente all'assistenza sanitaria nella sua comunità.

Insieme a loro, hanno concluso gli studi anche Sophie Yadi e Antoine Kouagou N'Tam, laureati in imprenditoria e gestione dei progetti, e Kasco Tawaga,



Victoire Pénagui Gnarego

che ha ottenuto il diploma in ambito infermieristico. Come sottolinea la Caritas di Natitingou, questi giovani rappresentano oggi una speranza per il futuro del Benin: competenze nuove, radicate nel territorio, capaci di generare sviluppo e dignità.

Le borse di studio del GMM consentono a diversi giovani, non solo a Natitingou, di conseguire un titolo di studio e di prepararsi ad una professione in vari campi.

A questo scopo, da alcuni anni, sono destinate anche le somme ricevute grazie al 5 per mille. Donare il 5 per mille è un gesto semplice, che non costa nulla (si tratta solo di indicare come si vuole che venga impiegata una parte delle imposte che comunque si pagano), ma che, per il GMM rappresenta un'importante fonte di finanziamento dei propri progetti umanitari. Per farlo è sufficiente indicare nell'apposito riquadro del modello per la dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale, che è il seguente: 91014610215.

Fai bene i tuoi conti.

Il 5X1000 al GMM:

non costa nulla e fa tanto bene

Codice fiscale: 91014610215

MISSIONE MEDICA NELLA REGIONE DEL GURAGE

Tre dottoresse sugli altipiani etiopi

Grazie alla collaborazione tra GMM "Un pozzo per la vita" e "Medici dell'Alto Adige per il Mondo", noi, Sandra Sparesato e Anna Thurner (medici di medicina generale) e Norma Decaminada (radiologa), abbiamo trascorso, lo scorso autunno, un periodo di volontariato al Centro di Salute "San Marco" sugli altipiani del Gurage, in Etiopia. Il Centro dipende dalla diocesi di Emdibir e si trova a 2.700 m. in prossimità di alcuni villaggi sparsi sull'altipiano.

È organizzato con ambulatori medici per adulti e bambini, un pronto soccorso con possibilità di accoglienza per pazienti che necessitano di monitoraggio o di terapie endovenose, una farmacia e un laboratorio. È attivo un piccolo reparto di ostetricia presso il quale due ostetriche offrono il monitoraggio durante la gravidanza con visite ed ecografie, vi sono inoltre alcuni letti di degenza per le donne che vengono a partorire dai villaggi. Inoltre, si eseguono le vaccinazioni ai bambini, e una volta alla settimana è presente un tecnico radiologo per le ecografie e un dentista per curare i frequenti problemi odontoiatrici delle persone. È in via di sviluppo un piccolo reparto di riabilitazione per bambini disabili seguito da neuropsichiatri e pediatri della Lombardia.

Il personale, oltre alle due ostetriche, è composto da 2 addetti alla farmacia, 2 tecnici di laboratorio e 5 infermieri che hanno il compito di visitare, prescrivere e provvedere a suture e medicazioni. Il Centro è attualmente diretto da due suore che si occupano dell'organizzazione del lavoro e della parte amministrativa. La maggior parte dei dipendenti risiede nella foresteria adiacente alla casa delle suore data la difficoltà negli spostamenti causata dalla posizione rurale della clinica. La clinica fa capo all'ospedale di Attat, dove i pazienti non trattabili ambulatorialmente possono essere inviati.



Anna Thurner, Norma Decaminada e Sandra Sparesato al Centro di salute "San Marco"

Durante la nostra permanenza quasi un centinaio di persone si è presentato ogni giorno al "S. Marco" con diversi problemi di salute: infezioni respiratorie e intestinali, artriti, artrosi, diabete, ipertensione. In collaborazione con gli infermieri che ci facevano anche da interpreti, abbiamo cercato di far fronte alle molteplici sofferenze dei pazienti, condividendo le nostre competenze mediche in uno scambio reciproco.

Norma, con la sua competenza radiologica ha risolto molti quesiti diagnostici che altrimenti avrebbero richiesto l'invio al primo ospedale vicino a circa 45 minuti di strada; inoltre, ha fatto formazione alle ostetriche. Purtroppo, per la posizione isolata, nessun medico etiope ha accettato di prestare servizio in modo permanente presso il Centro di salute, quindi la nostra presenza è stata ben accolta dalla popolazione. Il Centro "San Marco", sostenuto dai Medici dell'Alto Adige per il mondo, offre una risposta ai problemi di salute di una popolazione che deve affrontare condizioni di vita difficili per le piogge, il

freddo, la mancanza di mezzi di trasporto, la necessità di approvvigionarsi di acqua utilizzando le taniche. Gli abitanti sono prevalentemente adulti o anziani perché i giovani si spostano nella capitale per cercare lavoro, quindi sono presenti patologie croniche come diabete e ipertensione che necessiterebbero di monitoraggio. Inoltre, abbiamo riscontrato in molti pazienti problemi di riduzione della vista e di cataratta e la presenza di un oculista sarebbe davvero molto utile.

Abbiamo il piacere di raccontare questa esperienza che nasce dalla collaborazione fra due associazioni che hanno in comune l'impegno per un aiuto a chi nel mondo è in situazione di bisogno, ci auguriamo possa proseguire in futuro con una sempre maggior condivisione di risorse e competenze.

Sandra Sparesato

MEDIZINISCHE MISSION IN GURAGE IM HOCHLAND

Drei Ärztinnen in Äthiopien

Dank der Zusammenarbeit zwischen der GMM „Ein Brunnen zum Leben“ und den „Südtiroler Ärzten für die Welt“ konnten wir - Sandra Sparesato, Anna Thurner (Ärztinnen für Allgemeinmedizin) und Norma Decaminada (Radiologin) – im Oktober 2025 im Gesundheitszentrum „San Marco“ in der Region Gurage im Hochland Äthiopiens ehrenamtlich mitarbeiten. Das Zentrum gehört zur Diözese von Emdibir und liegt auf 2700 Metern in der Nähe mehrerer Dörfer, die über das Hochplateau verstreut sind.

Die Klinik verfügt über internistische und pädiatrische Ambulatorien, eine Notaufnahme zur intravenösen Therapie und Überwachung der Patienten, eine Apotheke und ein Labor. Es gibt eine kleine Geburtsabteilung mit Betten für die Gebärenden aus den umliegenden Dörfern und zwei Hebammen welche auch die Schwangeren mit Vi-

siten und Ultraschall betreuen. Außerdem werden die Kinder vor Ort geimpft, und ein Radiologe und ein Zahnarzt kommen einmal wöchentlich, um Ultraschall und Zahnbehandlung durchzuführen. Zur Zeit wird auch ein Reha-Zentrum für die Behandlung von Kindern mit verschiedenen Einschränkungen eingerichtet, welches von Pädiatern und Neuropsychiatern aus der Lombardei unterstützt wird.

Das Gesundheitszentrum „San Marco“ wird von zwei Nonnen geleitet, die für die Verwaltung und Organisation zuständig sind. 5 Krankenpfleger/innen sind für die medizinische Betreuung zuständig, außerdem 2 Labor-technikerinnen und 2 Verantwortliche für die Apotheke. Das Personal ist in einem Wohnheim untergebracht, denn für die meisten gibt es keine geeigneten Transportmöglichkeiten, um von zuhause zu pendeln.

Jeden Tag kamen etwa 100 Menschen in die Klinik um von uns untersucht und behandelt zu werden. Sie litten an Infektionen, Hypertonie, Diabetes, Arthrose, Arthritis, Allergien, Augenkrankheiten. Wir arbeiteten Seite an Seite mit den Krankenpfleger/innen, welche uns auch als Dolmetscher unterstützten und es gab einen regen Austausch von medizinischen Kenntnissen und Erfahrungen. Norma löste mit ihrer radiologischen Kompetenz und dem Ultraschall so manches diagnostische Problem und ersparte somit den Patienten eine Fahrt ins nächstgelegene Krankenhaus, welches sich in Attat befindet, etwa 45 Min. Fahrzeit entfernt.



Ultraschalluntersuchung in der Geburtsabteilung

Das Gesundheitszentrum „San Marco“, unterstützt von den „Südtiroler Ärzten für die Welt“, bietet medizinische Versorgung für die Menschen in einer ländlichen Gegend, geprägt von Armut und oft schwierigen Lebensbedingungen.

Mit Freude und Genugtuung können wir von dieser Erfahrung berichten, die aus der Zusammenarbeit zweier Vereine hervorgeht, welche sich zum Ziel setzen, Hilfe zu leisten, wo sie besonders benötigt wird, und wir hoffen auf eine Fortsetzung des gemeinsamen Einsatzes für die Menschen in Ländern des globalen Südens.

Anna Thurner

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden.

Und das können Sie bewirken:

- mit 180 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

CUTE PROJECT È TORNATA A N'DALI

Benin, dove il tempo non si misura ma si dona

Un'équipe di "Cute Project Onlus" è tornata, dopo alcuni anni di assenza, all'ospedale "San Padre Pio" di N'dali in Benin. La missione medica ha dato seguito ad un'attività iniziata nel 2014, in collaborazione con il GMM "Un pozzo per la vita", per il trattamento delle ustioni e la formazione del personale sanitario locale.

"Voi in Europa avete gli orologi ma non avete il tempo; noi in Africa non abbiamo gli orologi ma abbiamo il tempo". La frase, pronunciata dal nostro autista mentre percorriamo la strada dritta e lunghissima che da Cotonou porta all'Ospedale "San Padre Pio" di N'Dali, ci ha accompagnato per tutta la missione. Non come un rimprovero, ma come un invito: a rallentare, a guardare meglio, a restituire attenzione. In Benin, il tempo, come medici e infermieri dell'associazione Cute Project, l'abbiamo trovato.



L'équipe di Cute Project all'ospedale "San Padre Pio" di N'dali

Cute Project, nata nel 2012, ha come obiettivo la formazione teorica e pratica del personale sanitario dei paesi in via di sviluppo, nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva, con un'attenzione particolare alla cura delle ustioni e dei loro esiti.

Un tempo lento e veloce assieme: lento nei ritmi della vita intorno all'ospedale, veloce in sala operatoria, dove ogni ora conta. Tornare in Benin, Paese da cui Cute Project mancava dal 2019, ha significato riaprire un dialogo sospeso, riallacciare i contatti, riprendere a operare e a formare il personale locale nella chirurgia plastica ricostruttiva.

Non è stato tutto semplice. Il materiale chirurgico è rimasto bloccato in dogana per due giorni e l'équipe ha dovuto iniziare a lavorare con ciò che c'era: ferri essenziali, strumenti condivisi, creatività e precisione. E un'attenzione doppia, per non fare errori. È una lezione implicita della cooperazione: fare bene anche quando il "perfetto" non è possibile. E così sono ripartite le visite, le valutazioni, le medicazioni. Poi, quando il materiale è finalmente arrivato, le prime operazioni.

Anche quest'anno i pazienti sono arrivati da lontano: Nigeria, Burkina Faso, e tanti erano bambini con cicatrici retraenti che impediscono di muovere mani, braccia, collo, gambe. In un contesto povero, questa limitazione non è solo fisica: significa esclusione dalla scuola, dalla comunità, dal futuro.

La missione ha, da sempre, un duplice obiettivo: cura e formazione. Ogni intervento è un'occasione per trasmettere competenze; ogni medicazione, un momento di apprendimento; ogni confronto clinico, un tassello per costruire l'autonomia chirurgica e infermieristica del territorio.

Perché il cuore delle missioni è questo: lasciare capacità, non dipendenza. Le ustioni, qui, sono un incidente quotidiano. Si cucina a terra, su fuochi di legna o carbone; l'acqua e i legumi bollono in pentole instabili; i bambini giocano scalzi vicino alle braci; le case sono affollate, senza protezioni. Le cicatrici che arrivano in ospedale raccontano tutto questo: un gesto domestico,

un attimo di disattenzione, un dolore che può durare una vita.

Una cicatrice è memoria del trauma, alterazione del movimento, del corpo e, a volte, dell'identità. Il chirurgo plastico, coniugando funzionalità ed estetica, prova a restituire forma al corpo e sollievo alla mente, accompagnando il paziente oltre quel dolore.



Un intervento in sala operatoria

In questa missione, come nelle precedenti, il tempo è stato poco e tantissimo. Poco, per il numero dei pazienti e le ore di viaggio che ciascuno ha affrontato per arrivare in Benin. Tantissimo nei gesti ripetuti: visite, "operation list", medicazioni, discussioni cliniche. Una corsa continua, e allo stesso tempo un esercizio di ascolto e attenzione.

Forse il tempo ritrovato è proprio questo: il tempo di guardare negli occhi chi si affida a noi; di ricostruire una mano che tornerà a giocare; di correggere una cicatrice che restituirà movimento; di insegnare a un'infermiera locale come gestire un bendaggio complesso; di immaginare un futuro in cui non saremo più indispensabili perché le competenze saranno rimaste qui.

Forse aveva ragione il nostro autista: il tempo non è negli orologi. È negli incontri. È nei gesti. È nelle possibilità che una cicatrice, finalmente libera, può restituire. Ed è anche nel desiderio di continuare a esserci, missione dopo missione.

L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Una firma che fa bene anche a Yakabissi

Ringrazio la Conferenza episcopale italiana che ci ha sempre sostenuto nella ricerca dei mezzi per aiutare la nostra gente a svilupparsi, a dare ai bambini un futuro normale, permettendo loro di andare a scuola. L'ignoranza è la prima povertà, chi è ignorante non conosce i diritti e neanche i doveri, e non si può uscire da questa povertà senza educazione". Lo ha detto il vescovo di Natitingou, mons. Antoine Sabi Bio, in occasione della conclusione dei lavori di ampliamento della scuola primaria cattolica "Maria Cristina Santuari" di Yakabissi. Con il nuovo progetto, finanziato dalla Cei con un contributo di 215 mila euro dai fondi dell'8 per mille su una spesa complessiva di circa 270 mila euro, il complesso scolastico è stato dotato di sette abitazioni per gli insegnanti, finora costretti ad un difficile pendolarismo lungo le piste del Paese africano, spesso impraticabili, di un impianto fotovoltaico e di una recinzione protettiva. "A Yakabissi la scuola è veramente importante - ha aggiunto ancora mons. Sabi Bio che ringrazia anche il GMM ("che fa da ponte fra la CEI e la diocesi") - Ora, i

nuovi alloggi, costruiti anche grazie
a coloro che destinano il loro

8 per mille alla Cei, permetteranno agli insegnanti di restare nel villaggio, di mantenere un contatto diretto con i genitori e di offrire ai bambini un'educazione di qualità".

Oltre a questo progetto presso la scuola "Maria Cristina Santuari" il sostegno della CEI, attraverso i



fondi dell'8 per mille, ha consentito, negli scorsi anni, di realizzare in Benin, tra l'altro, anche una scuola primaria a Firou (Atakora) la scuola secondaria del Centro scolastico "Maria Adelaide" di Bembereke, la sede dell'Istituto di studi per la formazione di educatori specializzati (Isfes) a Cotonou, il dispensario medico "Adriana Del Prato" sull'isola di Agonve e le scuole secondarie del College "Jean Louis Brehier" di Kouande.

La realizzazione di queste opere dimostra che anche in occasione della dichiarazione dei redditi si può far molto per chi ha bisogno. Non solo destinando il 5 per mille delle proprie imposte ad associazioni come il GMM "Un pozzo per la vita", ma anche con l'8 per mille alla Chiesa cattolica.

Grazie all'8 per mille, infatti, e ai quasi 12 milioni di contribuenti che, in media, ogni anno, lo destinano alla Chiesa cattolica, essa può sostenere migliaia di progetti caritativi, di culto e pastorali in Italia e nel mondo e contribuire al sostentamento dei sacerdoti impegnati ogni giorno nelle parrocchie o in missione nei Paesi più poveri.

L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO

Fare del bene non ha tempo

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del GMM "Un pozzo per la vita" è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.

Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it

I VESCOVI SUL TENTATO COLPO DI STATO IN BENIN

“L’unità nazionale è un bene prezioso”

La coesione nazionale è un bene prezioso da preservare a ogni costo attraverso vie pacifiche e legali”. Lo ha affermato la Conferenza Episcopale del Benin in una nota diffusa per esprimere “viva preoccupazione” per il tentativo di colpo di stato messo in atto, la mattina del 6 dicembre scorso, a Cotonou, da un gruppo di militari. La rivolta è stata domata dall’esercito, supportato anche da forze militari della regione dispiegate nel Paese, ha dichiarato l’Ecowacs, per “sostenere il governo e l’esercito repubblicano del Benin nel preservare l’ordine costituzionale”.

Già la sera del 6 dicembre, il presidente del Benin, Patrice Talon, che dovrebbe lasciare l’incarico quest’anno, è apparso sui media pubblici per rassicurare la popolazione, affermando che l’ordine era stato ristabilito su tutto il territorio e che gli autori di questa iniziativa sarebbero stati assicurati alla giustizia.

Nella loro nota, firmata dall’arcivescovo di Cotonou e presidente della C.E.B, mons. Roger Houngbedji, i ve-

scovi hanno condannato “fermamente ogni ricorso alla violenza o ad azioni che possano compromettere la pace e l’unità” ed espresso la propria “vicinanza spirituale e morale al capo dello stato e al suo

*“Raddoppiare l’ardore
nella preghiera affinché
Dio ci preservi da
ogni pericolo e da
ogni divisione”*



Seguici su
facebook



I vescovi del Benin all'ultima assemblea della CEB

entourage, a tutte le persone colpite da questi eventi e alle famiglie provate", confidando "nella misericordia di Dio per le vittime di questa tragedia".

I vescovi del Benin hanno concluso invitando "tutti i fedeli cristiani, così come tutte le persone di buona volontà, a raddoppiare il loro ardore nella preghiera per il nostro Paese, affinché Dio continui a preservarci da ogni male, da ogni pericolo e da ogni divisione".

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno,
visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.

DIE BISCHÖFE ZUM VERSUCHTEN STAATSSTREICH IN BENIN

„Einheit ist ein kostbares Gut“

„Der nationale Zusammenhalt ist ein kostbares Gut, das um jeden Preis mit friedlichen und legalen Mitteln bewahrt werden muss“. Dies erklärte die Bischofskonferenz von Benin (CEB) in einer Stellungnahme, in der sie ihre „tiefe Besorgnis“ über den am Morgen des 6. Dezember 2025 in Cotonou von einer Gruppe Soldaten verübten Staatsstreich zum Ausdruck brachte.

Der Aufstand wurde von der Armee niedergeschlagen, unterstützt von regionalen Streitkräften die nicht näher bezeichnete Ziele angriffen, um „die Regierung und die republikanische Armee von Benin bei der Aufrechterhaltung der verfassungsmäßigen Ordnung zu unterstützen“, so die ECOWACS.

Bereits am Abend des 6. Dezember trat Benins Präsident Patrice Talon, der im nächsten April aus dem Amt scheiden wird, in den öffentlichen Medien auf, um die Bevölkerung zu beruhigen. Er erklärte, dass die Ordnung im ganzen Land wiederhergestellt sei und dass die Verantwortlichen dieser Tat vor Gericht gestellt würden.

In ihrer Erklärung, die von Mons. Roger Houngbedji, dem Erzbischof von Cotonou und Präsident der CEB, unterzeichnet wurde, verurteilten die Bischöfe „jegliche Gewalt oder Handlungen, die Frieden und Einheit gefährden könnten, aufs Schärfste“ und brachten ihre „spirituelle und moralische Nähe zum Staatsoberhaupt und seine Regierung, und zu allen von diesen Ereignissen



Folgt uns auf
facebook



Place de l'Etoile Rouge in Cotonou

Betroffenen und ihren Familien“ zum Ausdruck, wobei sie auf „Gottes Barmherzigkeit für die Opfer dieser Tragödie“ vertrauten.

Die Bischöfe von Benin schlossen mit der Einladung an „alle Christen sowie alle Menschen guten Willens, ihren Eifer im Gebet für unser Land zu verdoppeln, damit Gott uns weiterhin vor allem Bösen, aller Gewalt und aller Spaltung bewahren möge“.

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit
während des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de

erfahren Sie alles über unsere Arbeit,
unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte
direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.

"MAMMA HO SETE!", IL PIANO ACQUA 2026

In Benin nove forage per 16mila persone

Mamma ho sete!" è il titolo del programma acqua 2026 del GMM, che prevede la realizzazione di nove perforazioni per l'accesso all'acqua potabile in altrettanti villaggi rurali del Benin: non si tratta di uno slogan, ma di una richiesta quotidiana di migliaia di bambini che vivono in aree dove l'acqua sicura è assente o difficilmente accessibile.

Il progetto interessa quattro dipartimenti del Paese, caratterizzati da scarsità idrica ed elevata vulnerabilità climatica. Le perforazioni serviranno oltre 16.000 persone nei villaggi di Kota, Koussigou (Atacora); Koko-Sika, Dassa-Kounin, Gnambéré, Weréké (Borgou); Kalandé (Donga); Davougon, Lo/Kouekouekanmé (Zou). Si tratta di comunità spesso isolate, immerse nella savana, dove le fonti disponibili sono insufficienti o contaminate, con gravi rischi sanitari, soprattutto per bambini e anziani. Le nove trivellazioni avranno configurazioni diverse in base alle esigenze locali: sette con torre piezometrica; sei



Uno dei forage costruiti lo scorso anno

dotate di pompe ad immersione alimentate da pannelli fotovoltaici; due con pompe ibride, solari e manuali; una esclusivamente manuale.

L'intervento sarà realizzato in collaborazione con partner locali, in particolare le Caritas diocesane e il centro sanitario "San Camillo" dei Padri Camilliani a Davougon. Il "forage" presso il San Camillo, struttura di riferimento per la cura della lebbra e di altre malattie infettive, migliorerà la disponibilità d'acqua e l'igiene delle cure. Elemento centrale del progetto è la creazione di comitati di gestione in ciascun villaggio, composti in prevalenza da donne, responsabili della manutenzione degli impianti, dell'accesso all'acqua e dell'educazione igienica. La disponibilità di acqua di buona qualità contribuirà a ridurre le malattie idro-trasmesse, a migliorare la sicurezza nutrizionale e avrà un impatto positivo sulla vita di donne e bambine, oggi costrette a lunghi spostamenti quotidiani per rifornirsi d'acqua.

Il costo complessivo dell'intervento, per il quale è stata presentata, come ogni anno, domanda di contributo alla Provincia autonoma di Bolzano, è di circa 220.000 euro. Si può contribuire al programma acqua 2026 con la cosiddetta "quota pozzo" (pari a 3.000 euro), ma qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan

SÜDTIROL • ALTO ADIGE

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

info@gmm-ong.org

„MAMA, ICH HABE DURST“, DER WASSERPLAN 2026

Neun Trinkwasserbrunnen für 16.000 Menschen

„**M**ama, ich habe Durst“ ist der Titel des Wasserprogramms der GMM für 2026, das den Bau von neun Trinkwasserbrunnen in neun Dörfern Benins vorsieht. „Mama ich habe Durst!“ ist kein Slogan, sondern der tägliche Hilferuf Tausender Kinder in ländlichen Gebieten, wo es an sauberem Trinkwasser mangelt oder dieses nur schwer zugänglich ist.

Das Projekt umfasst vier der zwölf Departements des Landes in Gebieten, die von Wasserknappheit und den Folgen des Klimawandels geprägt sind. Die neun Brunnen werden über 16.000 Menschen in den Dörfern Kota, Koussigou (Atakora), Koko-Sika, Dassa-Kounin, Gnambéré, Weréké (Borgou), Kalandé (Donga) und Davougon, Lo/Kouekouekanmé (Zou) mit sauberem Wasser versorgen. Diese Gemeinden sind oft isoliert, inmitten der Savanne gelegen und verfügen über unzureichende oder verunreinigte Wasserquellen, die sich teilweise auf natürliche Regenwasserbecken beschränken. Dies birgt erhebliche Gesundheitsrisiken, insbesondere für Kinder und ältere Menschen.

Das Projekt wird wie üblich in Zusammenarbeit mit lokalen Partnern durchgeführt: der Diözesan-Caritas und dem Gesundheitszentrum „St. Camille“ der Kamillianerpatres in Davougon. Ein zentrales Element des Projekts ist die Einrichtung von Verwaltungskomitees in jedem Dorf, die sich hauptsächlich aus Frauen zusammensetzen. Diese Gremien sind für die Instandhaltung der Anlagen, die Regelung des Wasserzugangs und die Hygieneaufklärung zuständig.

Die Gesamtkosten des Projekts, für die wie jedes Jahr ein Antrag auf Förderung bei der Autonomen Provinz Bozen gestellt wurde, belaufen sich auf knapp 220.000 Euro. Beiträge zum Wasserprogramm können über eine sogenannte „Brunnenquote“ (in Höhe von 3000 Euro)



Einer der im letzten Jahr gebauten Trinkwasserbrunnen

geleistet werden, aber auch jede andere Spende hilft, den Zugang zu sauberem Trinkwasser für viele Menschen zu gewährleisten.

DIE WICHTIGKEIT EINES TESTAMENTS

Wohltätigkeit ist zeitlos

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt.

Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden, sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen, finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it
eine Liste derselben.

COMPLETATO IL CENTRO D'ASCOLTO A BOHICON

Uno spazio sicuro per donne e ragazze

È stata conclusa, a Bohicon, in Benin, la costruzione e l'allestimento di un Centro di ascolto e accoglienza per ragazze, donne e persone vulnerabili. L'iniziativa ha lo scopo di offrire sostegno psicologico, psicosociale, orientamento pratico e follow-up alle persone in condizioni di disagio e fragilità.

Nell'ambito del progetto, è stato ristrutturato un primo edificio e costruito ex novo un secondo, garantendo spazi riservati e adeguati: uffici, stanze per brevi soggiorni, un'area accoglienza, cucina, servizi igienici e terrazzo. Sono stati anche acquistati gli arredi e le apparecchiature (computer, televisione, videoproiettore). Il costo totale dell'intervento è stato di circa 54.500 euro, coperto in parte da

un contributo della Regione autonoma Trentino Alto Adige di 39.600 euro.

REGIONE AUTONOMA
TRENTINO - ALTO ADIGE



AUTONOME REGION
TRENTINO - SÜDTIROL



Uno dei due edifici del Centro d'ascolto di Bohicon

COSTRUITA UN'AULA PER 70 ALLIEVI

Corsi d'informatica al Centro Liweitari

È stato completato il progetto di ampliamento del Centro di formazione professionale "Liweitari" di Natitingou (Nord Benin) e di potenziamento dell'offerta formativa. È stato costruito un edificio al piano terra di 150 m², idoneo come aula per le lezioni d'informatica con un massimo di 70 allievi. Sono state inoltre acquistate le apparecchiature necessarie: computer, stampante e arredi. Il costo totale è stato di circa 85.700 euro, coperto in parte da un contributo della Regione autonoma Trentino Alto Adige di 64.000 euro.



L'aula per i corsi d'informatica del "Liweitari"

LAVORI COMPLETATI ALL'OASIS D'AMOUR

Un cortile senza rischi

Prima dell'avvio dell'intervento era uno spazio sterrato, che si allagava ad ogni pioggia. Ora, da quando, ormai qualche mese, è stata completata la pavimentazione, i pazienti dell'"Oasis d'Amour" di Bohicon, nella regione



Il cortile pavimentato dell'Oasis di Bohicon

di Zou, in Benin, possono muoversi liberamente ed in sicurezza nel cortile del centro per la cura delle malattie mentali.

Tutta la superficie del terreno è stata livellata, realizzando una lieve pendenza che permette il deflusso dell'acqua verso i canali di raccolta. Il progetto è costato quasi 34.000 euro. La spesa è stata coperta parzialmente da un contributo della Regione autonoma Trentino Alto Adige di 22.500 euro.

PROGETTI PER IL 2026

Due rifugi per ragazze e bambini vulnerabili

Oltre ai progetti già avviati, il programma di attività per il 2026 comprenderà altre opere per le quali è stato richiesto l'intervento del GMM, ma per le quali bisogna attendere che sia definito il piano di finanziamento, prima di poter dare il via ai lavori.

CASA RIFUGIO A MADJAVI. A Madjavi, villaggio situato a 40 chilometri da Abomey, in Benin, si vuole allestire una casa d'accoglienza per ragazze e giovani donne vittime di violenze, matrimoni forzati, tratta o abbandono. La struttura su due piani, che sarà gestita dalle Suore dell'Istituto "Soeur de Notre Dame de Nazareth", potrà ospitare fino a 50 persone. L'edificio comprenderà, tra l'altro, undici camere con letti a castello, servizi igienici, due refettori, cucina, sala studio polivalente e magazzini. Il costo totale dell'intervento ammonta a circa 145.000 euro.

FOTOVOLTAICO PER L'ORFANOTROFIO. Un impianto fotovoltaico fornirà energia al Centro d'accoglienza per bambini orfani e vulnerabili nella città di N'dali, nel Nord del Benin. La struttura, che potrà ospitare fino a 80 bambini, dispone di quattro edifici e una torre piezometrica per l'accumulo di acqua. Gli edifici, protetti da recinzione in muratura, si trovano vicino all'ospedale "San Padre Pio" che garantirà assistenza sanitaria ai bambini e al personale. L'impianto fotovoltaico ha un costo di circa 48.000 euro.

AL CENTRO D'ACCOGLIENZA FEMMINILE

Formazione e autonomia per le donne di Mougnon

L'ampliamento del Centro di accoglienza e formazione per ragazze e giovani donne vulnerabili di Mougnon, nella diocesi di Abomey, in Benin, è l'obiettivo di questo progetto, sostenuto anche dall'edizione 2025 del Merano Winefestival. La Caritas diocesana ha chiesto un aiuto per la costruzione di un edificio con due laboratori destinati alla formazione professionale.

Le ospiti potranno apprendere attività come la trasformazione e conservazione di prodotti agricoli (pomodori, peperoni, cipolle) e seguire corsi igienico-sanitari. Sono

previsti anche programmi per la produzione di fertilizzanti ecologici e alimenti per animali. La struttura comprenderà una sala polivalente, due laboratori, servizi igienici e un magazzino. L'intervento, per il quale è stato chiesto un contributo alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, costerà circa 62.000 euro.



Alcune ragazze ospitate presso il Centro di Mougnon

Bedenken Sie bitte

Fünf Promille an den GMM:

Für Sie ein kleines

Kreuzchen, für andere eine große Hilfe.

Steuernummer: 91014610215

DA ROMA IN BENIN, REPORTAGE DI VIAGGIO

"L'esperienza più bella"

Benin! La più bella esperienza della nostra vita! È difficile spiegare come una volta giunti a Cotonou, l'Africa cominci subito a conquistarti. Ti entra dentro piano piano e non te ne liberi più. È una sensazione di benessere per il cuore e soprattutto per l'anima. All'aeroporto i primi sorrisi e i primi abbracci. Fabrizio, il nostro "mentore" di "Un pozzo per la vita", comincia a presentarci i suoi "fratelli"! Ne ha tanti, veramente. Ma primo fra tutti è Bachirou, che ci guiderà (nello stretto significato del termine), su e giù per il Benin unendo alle sue indiscusse qualità di guida, tanto amore e simpatia.

Tutto ha avuto inizio un giorno di sette-otto anni fa quando, seguendo un servizio in televisione, vidi delle donne di uno sperduto villaggio dell'Africa occidentale che percorrevano ogni mattina dieci km a piedi per andare a prendere una bacinella d'acqua sporca ad una fonte dove si abbeveravano anche gli animali. Questo comportava anche malattie per i bambini; spesso mortali.



Claudio e Anna Maria con gli abitanti del villaggio di Ganrè

La domanda nacque spontanea: “Ma basterebbe costruire un pozzo diamine! E non posso farlo io?” Cominciai a informarmi. Poi il bigliettino andò perduto. Così il tempo è passato, ma il pensiero mai. Un giorno, casualmente, mi imbattei (non chiedetemi come) in una pubblicità, o chissà che, di “Un pozzo per la vita”.

Chiamai per informazioni generiche (lavoravano proprio per portare acqua nel Benin, in Africa Occidentale!). Passò ancora un anno, la cifra necessaria era importante, ne parlai con mia moglie, ne fu entusiasta. E allora? Oggi il villaggio di Ganrè e i villaggi circostanti hanno un pozzo d’acqua limpidissima. L’associazione GMM “Un pozzo per la vita” ci è stata vicina sempre e, passo dopo passo, con grandissimo impegno, ci ha permesso di coronare un sogno.

Grazie Fabrizio! Grazie Monica! Grazie a tutte le meravigliose persone che abbiamo conosciuto nel nostro viaggio nel Benin. Il sorriso di Padre Honoré Dansou, parroco di Santa Cecilia, la mitica Super Suor Josephine Reine Olougoun, direttrice della scuola primaria e Padre Victor Lamodi (il gigante buono) direttore della scuola superiore e poi tanti, tanti altri. Rimarranno nel nostro cuore per sempre. E poi, chissà, le vie del Signore sono o non sono infinite?

Claudio e Anna Maria da Roma

RITORNO IN BENIN TRA MEMORIA E INCONTRI

Un Natale africano

Questo nuovo viaggio in Benin, dal 25 dicembre al 5 gennaio scorsi, è stato dettato dal desiderio di nostro figlio Giorgio e della moglie Stefania di visitare l’Africa e, soprattutto, la farmacia posta nel complesso ospedaliero di N’Dali e dedicata al nostro amato Riccardo.

Abbiamo potuto intraprendere questo viaggio, con il Natale trascorso in volo, anche grazie all’aiuto e all’inte-



La famiglia Pedergnani con mons. Adjou davanti alla farmacia intitolata a Riccardo

ressamento di Don Rodrigo Hounwado che ci aveva più volte invitato a Natitingou, sua diocesi di residenza dove è responsabile di tutte le scuole cattoliche diocesane. A Natitingou, distante più di 500 Km dalla capitale Cotonou, abbiamo passato diversi giorni, tra S. Stefano e Capodanno, ospitati calorosamente, nella casa di Don Rodrigo, dai suoi numerosi parenti. Qui abbiamo anche potuto rivedere il vescovo mons. Antoine Sabi-Bio che ci ha accolto con affetto fraterno.

Il 29 dicembre ci siamo recati a N'Dali dove, all'ospedale locale, realizzato dal GMM, ci hanno accolto il vescovo, mons. Martin Adjou, e tutto lo staff medico ed amministrativo della struttura. Vedere la farmacia è stato emozionante, soprattutto per Giorgio; abbiamo trovato tutto in ordine ed in buone condizioni di efficienza. Interessante anche la visita ai vari reparti del complesso ospedaliero; in particolare mia moglie Nicoletta, da buona biologa, ha apprezzato il laboratorio di analisi, dotato di moderne apparecchiature; anche Giorgio e Stefania sono rimasti colpiti da quanto realizzato e finanziato dal GMM.

Oltre alla visita a Natitingou di scuole, orfanotrofi e di comunità religiose con suore di diversi ordini e nazionalità, vorrei ricordare anche la parte turistica del nostro soggiorno; a Boukoumbè abbiamo visitato un'abitazione

tipica dei Tata Somba nelle cui vicinanze un annoso baobab ci ha accolto nel suo tronco scavato in grado di ospitare anche 15 persone; c'è poi stata l'escursione in barca a Ganvie, la cosiddetta Venezia del Benin; a Ouidah abbiamo vissuto l'esperienza del tempio dei serpenti con i suoi pitoni, mentre il pomeriggio del 4 gennaio ci ha visto, in costume da bagno, sulle rive dell'Atlantico. Nicoletta ed io avevamo già esperienza di questo e della sua popolazione sempre disponibile nel metterci generosamente a disposizione tutto il possibile, dagli alloggi ai pasti e a quanto necessario per il nostro riposo, pur nella limitatezza dei loro mezzi. Tutta questa generosità ha impressionato i "novellini" Stefania e Giorgio lasciando loro un ricordo, penso, indelebile.

Concludendo, questo genere di esperienza porta sempre ad un arricchimento spirituale per noi europei abituati alle comodità, alla superficialità e agli sprechi della nostra società.

Infine, un particolare ringraziamento a Don Rodrigo Hounwado che ci ha guidato materialmente e spiritualmente in queste giornate facendoci passare delle festività veramente particolari circondati anche dall'affetto dei suoi numerosi fratelli, sorelle ed amici.

Roberto Pedernani

I 50 ANNI DI MATRIMONIO DI DUE AMICI DEL GMM

Nozze d'oro a Torino

Il 18 gennaio 2026 abbiamo festeggiato le nozze d'oro e rinnovato le promesse nella nostra parrocchia, Santa Croce di Torino, la stessa chiesa in cui ci siamo sposati. L'emozione riempiva i nostri cuori: 50 anni fa c'era la gioia d'iniziare un cammino insieme con tante incognite da affrontare, oggi la contentezza del traguardo raggiunto, arricchito dalla consapevolezza della decisione di amarsi ogni giorno anche nelle difficoltà.



Nadia e Vittorio il giorno delle loro nozze e 50 anni dopo

Parenti ed amici hanno condiviso la festa in una sala addobbata con amore e gusto da nostra figlia Valia e dal suo compagno. La band di nostro nipote e la sua famiglia ha rallegrato tutti con la musica. Ci siamo proprio sentiti coccolati.

L'invito ai nostri ospiti era: "Per gustare meglio questo nostro traguardo, circondati dal vostro affetto, osiamo chiedere un regalo: donate una qualsiasi somma di denaro e la metà ricevuta sarà devoluta a chi ha più bisogno di noi, l'altra metà contribuirà alla realizzazione del nostro viaggio di nozze d'oro".

Prima della torta, abbiamo raccontato la nostra decennale collaborazione col GMM e rivelato la destinazione del dono. Nella scuola primaria "Sainte Cécile" di Cotonou due alunne stanno attraversando un momento di grave difficoltà rischiando il ritiro scolastico. Suor Josephine ha detto alla loro mamma, da poco vedova, di aver fiducia nella Provvidenza. Ebbene, l'amore e la generosità solidale che si respiravano alla nostra festa hanno permesso di raccogliere il denaro necessario per le rette scolastiche.

Nadia Tosarini e Vittorio Zuccolotto

IL CONCERTO DI BANDIERA GIALLA

Rovigo for Africa

14 anni di solidarietà

Sala gremita e grande partecipazione hanno segnato la quattordicesima edizione di "Rovigo for Africa", il concerto di beneficenza che anche quest'anno ha unito musica e solidarietà a favore delle attività medico-sanitarie del GMM in Africa.

L'evento si è svolto sabato 31 gennaio al Teatro Bisaglia del Cen.Ser. di Rovigo, confermandosi un appuntamento ormai consolidato e molto atteso dalla città. La serata, promossa dall'Associazione Bandiera Gialla e organizzata con la consueta passione da Davide Sergio Rossi, ha richiamato un pubblico numeroso e partecipe. Sul palco si sono alternati la Harley Max 883 Tribute Band, la Pink Legend Tribute Band e l'irriverente cabaret del Tanto Par Ridare Show, dando vita a uno spettacolo coinvolgente, capace di coniugare intrattenimento di qualità e attenzione ai grandi bisogni delle popolazioni africane. Il concerto ha permesso di raccogliere 3.600 euro che



Il concerto di Rovigo

portano la somma complessiva donata da Bandiera Gialla Odv con le quattordici edizioni di "Rovigo for Africa", a più di 78.000 euro. L'offerta di quest'anno sarà destinata, in particolare, ad interventi di ristrutturazione presso il dispensario maternità "Graziano Bortolotti" di Godjeme, in Togo.

Il saluto del GMM è stato portato dalle dottoresse Sandra Sparesato, Anna Thurner e Norma Decaminada, che hanno partecipato a diverse missioni mediche, l'ultima in Etiopia.

Agli amici di Bandiera Gialla, agli artisti che hanno animato la serata e a tutti coloro che hanno partecipato va il sentito ringraziamento del GMM per un'altra edizione riuscita di "Rovigo for Africa", segno concreto di una solidarietà che, anno dopo anno, continua a rinnovarsi.

INCONTRO CON LA PARROCCHIA DI SANTA CROCE

Il Gmm ritorna a Torino

Sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio, il presidente, Roberto Vivarelli, insieme alla moglie Mirella e a Monica Orsini, sono tornati a far visita alla parrocchia Santa Croce di Torino. Ha presenziato a tutte le Messe ed ha parlato brevemente ai presenti.

Innanzitutto, ha portato i saluti di Alpidio Balbo, che da 40 anni ha instaurato un legame affettuoso con la nostra parrocchia. In seguito ha sottolineato la validità del principio di aiutare l'Africa in Africa: costruire pozzi per poter usufruire dell'acqua essenziale per la vita; edificare scuole e ospedali; investire su educazione e istruzione dei giovani africani finanziando borse di studio affinché possano costruirsi un futuro. Ha raccontato la storia di Pamelò, un ragazzo del Benin segnalato da una suora come meritevole e volenteroso, ma impossibilitato a sostenere gli studi. Grazie all'aiuto di una famiglia milanese ha frequentato le scuole superiori e l'università diventando ingegnere. Oggi è il vice direttore della sede



Foto di gruppo con gli amici della parrocchia di Santa Croce di Torino

del Benin del Programma alimentare mondiale. Questo esempio positivo testimonia ancora una volta quanto si possa aiutare in concreto sostenendo chi ha bisogno. Centinaia di chilometri separano Merano da Torino, ma i nostri amici sono venuti a trovarci senza mostrare alcuna stanchezza. Migliaia di chilometri ci separano dal Benin, ma abbiamo la certezza che l'operato svolto dal GMM, realizzando numerosi progetti, diventa un abbraccio che annulla le distanze e accresce la capacità di amare.

Nadia Tosarini

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden,
sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM
Freunden, Verwandten und Nachbarn
näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org

L'IMPEGNO DI BORGAGNE PER L'ORFANOTROFIO

Un anno con Ouenou

Il gruppo di amici di "Ouenou Solidarietà Borgagne", da tempo, intrattiene un legame di affettuosa solidarietà con i bambini dell'orfanotrofio di Ouenou, diocesi di N'dali in Benin. Lo scorso anno, un fermento di attività si è sviluppato quando sono giunti i disegni dei ragazzi dell'orfanotrofio. Disegni, colori, cuori palpitanti: una piccola rassegna realizzata dai ragazzi inviata da monsignor Martin Adjou, vescovo della diocesi e responsabile del centro. Si trattava di un'istantanea della loro vita in Benin: monumenti, personaggi, mezzi di locomozione e oggetti della quotidianità, ma anche espressioni di un'immaginazione che crea un ponte col nostro mondo. Ne è nato un calendario che è stato richiesto ed apprezzato proprio per la vicinanza che emerge tra due realtà così apparentemente diverse.

Un contributo alla raccolta fondi per l'orfanotrofio è poi giunto dalla manifestazione canina "Pomeriggio a sei zampe", tenuta a Borgagne (Le) nel mese di ottobre; vivace sfilata dei nostri amici a quattro zampe che



Il calendario di solidarietà 2026 per Ouenou

ogni anno concorre a ravvivare il paese e dona il suo apporto alla solidarietà. Infine, il 2 gennaio scorso, il concerto solidale di Simone Dima, presso il Nuovo Cinema Paradiso con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Melendugno, ha concluso questo periodo denso di attività in favore dell'orfanotrofio. Simone Dima, talentuoso cantautore e musicista, si è esibito in una performance piacevole, richiamando un pubblico che lo ha apprezzato molto. Alla fine si è raggiunta la somma di 5.000 euro con la quale si riuscirà ad acquistare due moto-triciclo indispensabili per il trasporto degli alunni dell'orfanotrofio verso la loro sede scolastica.

Ouenou Solidarietà Borgagne

Pillole di bene

CENA SOLIDALE PER L'AFRICA. Circa cento persone hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata a sostegno delle opere di solidarietà realizzate in Africa dal GMM in memoria di Emanuele Combi, il giovane di Vermezzo con Zelo (Mi) scomparso prematuramente, undici anni fa. L'iniziativa è stata promossa, come sempre,



Grande partecipazione alla cena solidale

dai genitori e dagli amici di Emanuele, e si è svolta, nei giorni precedenti il Natale, presso il ristorante "Il Glicine" di Carpenzago, frazione di Robecco sul Naviglio. La serata conviviale - grazie alla quale sono stati raccolti 1.200 euro - è stata anche l'occasione di informare, più in ge-

nerale, sull'attività del GMM, e sulle opere sostenute in questi anni in memoria di Emanuele: la biblioteca della scuola secondaria "Jean Louis Brehier" di Kouande, il dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou, il lebbrosario dei Camilliani di Davougou, l'"Oasis d'Amour" di Dassa-Zoumè ed altre.

ALLA FESTA DI SANTA LUCIA. A Ballino, frazione del comune di Fivè in provincia di Trento, si è rinnovata anche quest'anno la tradizione della sagra di Santa Lucia, patrona del paese, celebrata sabato 13 dicembre. Una festa molto sentita dalla comunità locale, che ha partecipato in modo corale all'organizzazione dell'evento. Come avviene ormai da diversi anni, alla sagra è stato presente anche il GMM, impegnato nella raccolta di fondi a sostegno delle proprie attività in Africa, in particolare per la realizzazione di pozzi di acqua potabile. Grazie all'iniziativa di Vilma Bombardelli, componente del direttivo, e alla collaborazione di Silvana, Marisa, Adele, Agnese e Lara, è stato riproposto il tradizionale "vaso della fortuna", con premi offerti da amici e conoscenti o realizzati artigianalmente. Il GMM rivolge un sentito ringraziamento a tutta la comunità di Ballino per il sostegno che, anche quest'anno, si è tradotto in un concreto gesto di solidarietà.



Il banchetto del GMM alla festa di Ballino

POST SCRIPTUM

Un grazie di cuore a chi cammina con noi

Care Amiche e cari Amici del GMM, queste righe sono, come sempre, l'occasione per rinnovarvi la mia sincera gratitudine. In un tempo in cui sarebbe facile voltarsi dall'altra parte, scegliere l'indifferenza o lasciarsi sopraffare dalle difficoltà quotidiane, voi continuate a non chiudere né gli occhi né il cuore di fronte alla povertà e ai bisogni di tanti abitanti dei Paesi in cui operiamo. La vostra generosità è un segno concreto di attenzione, responsabilità e speranza: ci ricorda che la distanza geografica non annulla la vicinanza umana. Grazie di continuare a camminare con noi. Accanto a questa riconoscenza, c'è la sorpresa – anch'essa colma di gratitudine – per la straordinaria fantasia, disponibilità e costanza con cui tante realtà associative, economiche e singole persone si impegnano nel sostenere i nostri progetti in Africa. Non ne cito i nomi, perché rischierei di dimenticarne qualcuno, ma li trovate nelle pagine di questo giornale o sul nostro sito, dove



Alunni della scuola "S.te Cecilie" di Cotonou

cerchiamo di dare conto puntualmente di tutte queste iniziative realizzate in diverse regioni italiane. È davvero incoraggiante vedere come la solidarietà sappia trovare forme sempre nuove e coinvolgenti: concerti e spettacoli musicali che trasformano l'arte in aiuto concreto, mercatini di prodotti artigianali o di oggetti usati grazie ai quali ogni piccolo gesto diventa grande solidarietà, eventi di richiamo capaci di mobilitare intere comunità. Molto più di una semplice raccolta fondi, queste iniziative sono per noi un segno tangibile di fiducia nell'operato del GMM e nella sua missione, che ci incoraggia a proseguire con determinazione e con l'impegno di tradurre tutta questa generosità in opportunità concrete: bambini che possono frequentare la scuola, famiglie che accedono ad acqua pulita, giovani che studiano preparandosi al futuro, malati che ricevono la possibilità di cure. A tutti va il nostro grazie più sentito perché con il vostro impegno, date voce alla speranza di tanti.

Roberto Vivarelli
presidente GMM

UN POZZO PER LA VITA anno XXXIV n. 1/2026

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" - Merano ODV

39012 Merano - Via Foscolo 1
tel/fax 0473 446400
www.gruppomissionariomerano.it
info@gmm-ong.org



Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92
Direttore responsabile: Giuseppe Marzano
Stampa: Tipografia Unionprint, Via Postgranz 8/C, Merano
Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

Nella prima di copertina, studentesse al ritorno da scuola in Benin (Foto Press Arigossi)

I nostri conti correnti

Unsere Konten

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran
IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Meran/o
IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:
IBAN: IT38 P060 4511 6020 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena
IBAN: IT30 S030 3212 9010 1000 0306 607

Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT40 W030 6909 6061 0000 0116 344

Cassa Raiffeisen Val Badia
IBAN: IT05 S080 1058 3400 0030 0023 302

Dona con PayPal
o carta di credito

Spenden Sie mit PayPal
oder Kreditkarte



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario
"Un pozzo per la vita" Merano
GMM - Missionsgruppe Meran
"Ein Brunnen zum Leben"

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org